

# Città in scena: Emilia Romagna modello di rigenerazione urbana

---

8 Maggio 2026



*Presentati oggi a Parma nella seconda tappa 2026 del Festival diffuso della rigenerazione urbana 11 interventi pubblici e privati nella Regione che ridanno vita alle città, dai centri storici alle periferie trasformando edifici pubblici, privati ed ex aree industriali dismesse*

**Dalle periferie fino ai centri storici, piccoli e grandi interventi, da 1 fino a 150 milioni, che puntano a trasformare edifici e quartieri in nuove funzioni per adattarsi ai bisogni dei cittadini.**

Turismo, servizi assistenziali, scuole e studentati, incubatori di impresa e progetti di adattamento climatico sono il nuovo volto delle città dell'Emilia-Romagna raccontate negli **11 progetti**, tra pubblici e privati, presentati oggi nella tappa di Parma di **"Città in scena"**, il Festival diffuso della rigenerazione urbana **promosso da Ance, Associazione Mecenate 90 e CIDAC con il patrocinio di In/Arch.**

**Dove c'era degrado ora ci sono nuove opportunità che testimoniano quanto l'Emilia-Romagna sia all'avanguardia in Italia sul fronte della rigenerazione urbana**, riconoscendo nella trasformazione delle città un driver di sviluppo e crescita del territorio.

Valore ancora più importante in questa **delicata fase di passaggio**, in cui le prospettive future per città e territori si giocheranno anche **sull'arrivo dei nuovi strumenti del Piano casa**, alla fine di un **Pnrr** che ha visto una **grande dinamicità degli enti locali.**

Gli interventi presentati oggi **presso l'Auditorium Carlo Mattioli del Palazzo del Governatore** di Parma, sono conclusi di recente o in corso d'opera e diffusi su tutto il territorio regionale: la riqualificazione di Corso Roma di **Carpi**, il Casaralta District di **Bologna**, l'Ex-Arrigoni e l'Ex Roverella di **Cesena**, il Parco Creatività di **Modena**, Palazzo Parma, la Cittadella del benessere e il recupero delle Officine ex-Manzini di **Parma**, l'Ex Manifattura Tabacchi di **Piacenza**, la Città prossima di **Sassuolo** e la rigenerazione del quadrante nord-est di piazza del Popol Giost e della ferrovia storica Milano-Bologna di **Reggio-Emilia.**

Ad arricchire la giornata, grazie alla collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il racconto della rinascita della città francese di **Metz**, trasformata dopo la crisi degli anni Cinquanta con la costruzione di nuove strutture strategiche come il Technopôle e il Centre Pompidou, illustrata da **Philippe Brunella**, Assessore alla Cultura e al Patrimonio ed ex Sottosegretario al Patrimonio del Comune di Metz.

Nel corso dell'evento, organizzato con la collaborazione del **Comune di Parma, Ance Parma e Ance Emilia-Romagna**, istituzioni, imprese, università e professionisti si sono confrontati sull'impatto di questi interventi per le città.

Ad aprire i lavori sono stati l'assessora alla rigenerazione urbana del Comune di Parma, **Chiara Vernizzi**, e il presidente di Ance Parma, **Carlo Bucci**. La sessione del pomeriggio è stata invece introdotta dal presidente Ance Emilia-Romagna, **Maurizio Croci**, e arricchita dall'intervento dell'Assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture della Regione Emilia-Romagna, **Irene Priolo**.

Sono intervenuti a discutere i progetti **Gabriele Buia**, Presidente Unione Parmense degli Industriali, **Massimiliano Casavecchia**, Vicepresidente In/Arch sezione Emilia-Romagna, **Dario Costi**, Professore

Progettazione Architettonica e urbana Dipartimento Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma, **Stefano Betti**, Vicepresidente Ance e Presidente Ance Emilia Area Centro e **Giuseppe De Luca**, Professore di Urbanistica, Dipartimento di Architettura, Università di Firenze.

Le conclusioni dei lavori della tappa sono state affidate alla Presidente Ance, **Federica Brancaccio**, e al segretario generale di Mecenate 90, **Ledo Prato**.

*“Ospitare a Parma Città in Scena ha rappresentato un’importante occasione di confronto e di approfondimento su un tema strategico per il futuro delle nostre città e confermato quanto la rigenerazione urbana sia oggi un processo complesso e trasversale che richiede visione, cooperazione tra istituzioni, competenze tecniche e un dialogo costante con le comunità. Come Comune di Parma rinnoviamo il nostro impegno a promuovere politiche urbane capaci di coniugare tutela del patrimonio, sviluppo e inclusione, nella convinzione che la rigenerazione sia uno strumento fondamentale per migliorare la qualità della vita e costruire città più resilienti e attrattive.”, ha commentato l’assessora alla rigenerazione urbana del Comune di Parma, Chiara Vernizzi.*

*“Anche grazie all’esperienza del Pnrr oggi mondo produttivo e pubblica amministrazione parlano la stessa lingua, e questo è un grande passo avanti. Sulla rigenerazione urbana però serve però fare di più, è necessario uno sforzo di semplificazione della governance e delle regole, altrimenti sarà molto difficile riuscire a dare risposte adeguate a un Paese con un territorio fragile a rischio come il nostro”, ha affermato la presidente Ance, Federica Brancaccio.*

*“Le città oggi devono essere dinamiche e devono potersi trasformare per rispondere alle nuove esigenze dei cittadini. Questa ormai è una consapevolezza condivisa da tutti, pubblico e privato. E’ necessario trovare una strumentazione ordinaria per programmare e gestire la rigenerazione urbana e lavorare con una visione comune sulle città. Ci auguriamo di poter finalmente arrivare, dopo 77 tentativi falliti, a una legge unitaria sulla rigenerazione urbana, che dia certezze e premi il coraggio di pubblica amministrazione e imprese”, ha dichiarato il vicepresidente Ance e presidente Ance Emilia Centro, Stefano Betti.*

*“La rigenerazione urbana è oggi la vera sfida dell’Emilia-Romagna per dare risposta al bisogno crescente di abitazioni, servizi e spazi per le comunità. In questo quadro gli Accordi Operativi rappresentano uno strumento fondamentale perché introducono un modello di urbanistica dialogata basato sulla collaborazione pubblico-privato. Per funzionare davvero, però, servono regole chiare, tempi certi e strumenti operativi concreti. Anche il tema dell’edilizia residenziale sociale va affrontato in questa logica: quote rigide e uniformi definite a monte rischiano di bloccare gli interventi, perché ogni progetto di rigenerazione ha un proprio equilibrio economico. Qualità urbana e sostenibilità economica devono procedere insieme, altrimenti la rigenerazione resta solo un obiettivo sulla carta”, ha affermato il presidente di Ance Emilia Romagna, Maurizio Croci.*

*“Oggi abbiamo davanti a noi crisi sociali amplificate dal contesto internazionale, a cui dobbiamo rispondere rapidamente e con decisione. Tra le più urgenti risposte da dare c’è quella alla crisi*

*abitativa: le risorse ci sono, ma sarà decisiva la capacità di trasformarle in interventi concreti e strutturali. Dobbiamo tenere bene a mente che lo sviluppo di una città passa dalla collaborazione tra pubblico e privato e non può realizzarsi attraverso singoli interventi, ma serve un piano complessivo di rigenerazione urbana, sostenuto da una legge nazionale. Occorre una normativa innovativa che rispecchi e interpreti il mondo che cambia: solo così potremo incidere sulla crescita ambientale e sociale delle nostre città”, ha dichiarato **il presidente dell’Unione parmense degli industriali, Gabriele Buia.***

#### **Allegati**

[Programma\\_Città\\_in\\_scena\\_Parma\\_\(3\)](#)

[Apri](#)

**Per informazioni rivolgersi a:**

**Direzione  
Comunicazione, eventi  
e marketing  
associativo**

Tel. 06 84567.217

E-Mail:

[comunicazione@ance.it](mailto:comunicazione@ance.it)